

15/09/01 – Ma quel camper deve essere spostato

Il mezzo della Caritas alle Autolinee attira tossicodipendenti e sbandati

Dover trattare di “modesti” argomenti locali quando ancora tutti noi abbiamo negli occhi le terribili tragedie di New York e Washington, non è certo facile. Però, va detto, che non solo la diretta televisiva di una strage colpisce l’animo umano, ma anche e soprattutto essere vittima di un episodio di cosiddetta microcriminalità. Subire un’aggressione, una rapina, uno scippo può, infatti, segnare profondamente la vita di una persona. E a Bergamo una delle zone più a rischio delinquenza è piazzale Marconi, da anni “oasi protetta” per tossicodipendenti, spacciatori e balordi di ogni genere.

Con l’inizio dell’anno scolastico, l’area della stazione ferroviaria e delle autolinee, viene quotidianamente attraversata da migliaia di studenti, fino a sera inoltrata per i corsi serali dell’Esperia, del Quarenghi e del Vittorio Emanuele. E allora, a tutela della sicurezza di queste migliaia di ragazzi e ragazze, la Lega Nord richiede nuovamente lo spostamento del camper della Caritas che tutte le sere funge da punto di aggregazione per decine di tossicodipendenti e, conseguentemente, anche di bande di pericolosi spacciatori marocchini.

Già un anno fa il Carroccio chiese il trasloco del camper “Punto d’ascolto”, provocando una stizzita replica da parte di don Maurizio Gervasoni, direttore della Caritas bergamasca, che bollò il sottoscritto come “autore di un comportamento indegno”.

A distanza di circa 16 mesi, mi perdoni don Gervasoni, ritorno alla carica: il camper nel punto in cui staziona tuttora, ovvero all’esterno della stazione delle Valli, è pericoloso per tutti gli utenti serali delle ferrovie e delle autolinee. Con il buio della sera, infatti, è troppo vicino all’area attraversata dalle decine di utenti, soprattutto studenti (sono complessivamente quasi un migliaio i frequentatori dei corsi serali dell’Itis, dei geometri e di ragioneria), che utilizzano le ultime corse giornaliere di treni e corriere in partenza da Bergamo. Come già spiegato l’anno scorso, la Lega non chiede la soppressione del servizio di assistenza agli emarginati della stazione che svolge, dietro il pagamento di circa 120 milioni annui, la Caritas, ma semplicemente lo spostamento del camper, gestito da don Resmini, dall’ingresso della stazione delle Valli in una delle pensiline inutilizzate in fondo alle Autolinee.

Una proposta, ritengo, di buon senso e non pregiudiziale o strumentale; lo stesso don Gervasoni, in un incontro chiarificatore, tenutosi nel suo ufficio in Curia dopo le feroci polemiche scoppiate nel maggio dell’anno scorso, mi aveva personalmente dichiarato la sua disponibilità a traslocare il camper in altra zona. Purtroppo, la promessa è rimasta tale e il caravan è ancora lì, con i suoi abituali, ma pericolosi, “clienti”, così come nè l’Asl né tanto meno il Comune si sono degnati di rimuovere lo squallido scambiasiringhe che fa bella mostra di sé sul lato est di piazzale Marconi.

Sinceramente non riesco a capire questo impuntarsi da parte dei responsabili della Caritas nel non voler spostare di 200/300 metri il “Punto d’ascolto”; così come ha traslocato il Sert da via Paleocapa all’ex neuro di Borgo Palazzo senza pregiudicare la frequenza giornaliera di tossicodipendenti, a maggior ragione don Resmini può stare tranquillo, che tanto i suoi “assistiti” lo seguirebbero anche in un angolo, meno frequentato da viaggiatori e studenti, a poche centinaia di metri dal parcheggio attuale. E’ ovvio che, in caso di ennesimo rifiuto da parte della Caritas, allora saremo costretti a chiedere al Sindaco e al Questore di intervenire, per tutelare la sicurezza degli utenti serali delle autolinee e delle ferrovie, facendo spostare il camper.

Ma non solo: dopo aver proposto al presidente della Giunta Regionale, Roberto Formigoni, di dotare i vigili urbani di bombolette con spray anti-aggressione, per difendersi in caso di interventi di ordine pubblico, abbiamo richiesto al sindaco Cesare Veneziani di distribuire la medesima bomboletta spray a tutte le studentesse che frequentano i corsi serali delle scuole cittadine, in particolare del Vittorio Emanuele.

Cari don Gervasoni e don Resmini, per favore, pensate anche a quei cittadini che, pur avendo avuto la fortuna di non incappare nella morsa della droga, potrebbero subire il trauma di un’aggressione o di una rapina; dove è possibile, cerchiamo di prevenire anziché curare, e state tranquilli che

nessuno, Lega in primis, vuol mettere in discussione l'assistenza (anzi!) che offrite agli emarginati e ai tossicodipendenti.